

EURO 1,00

con la Offerta Esclusiva del Quotidiano
con abbonamento a lungo termine
con abbonamento a lungo termine
con abbonamento a lungo termine
con abbonamento a lungo termineBORRERI
PASSIONE
d'arredo
www.borrieri.com

www.gazzettadiparma.it

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE - TIPOGRAFIA: via Maresca, 45 - 43100
Parma - Tel. 0521/2301 - Fax 0521/2302 - e-mail: gazzettadiparma@borrieri.com
Redazione: Euro 250.000 - 180 copie Euro 140.000 - 90 copie Euro 70.000 - 10 copie Euro 35.000
con abbonamento Euro 2.000 - Poste Italiane SpA s.p.a. - D.L. 31/2/2003 con L. 45/2004
n. 111, D.C. Parma - Giornale del 2° corso Euro 26.000 - 180 copie Euro 150.000BORRERI
PASSIONE
d'arredo
FIDENZA
Tel. 0524/67121

FONTEVIVO ANNUNCIATO UN ESPOSTO ALLA PROCURA. E VENERDÌ MATTINA PRESIDIO DAVANTI ALL'AZIENDA

I sindacati denunciano: operaio picchiato dal datore di lavoro

La Fiom: «In una fonderia di Pontetaro sfruttano immigrati irregolari»

PONTE TARO

«Un pugno sferrato allo zigomo ed è partita la denuncia ai carabinieri». Una storia che la Cgil di Parma ha deciso di rendere pubblica per far conoscere un «caso aziendale anomalo»: «una piccola impresa metalmeccanica di Ponte Taro che sfrutta i lavoratori stranieri non regolari» spiega Sergio Bellavita, segretario generale della Fiom. «La classica goccia che ha fatto traboccare il vaso» premette: per questo è pronto un esposto alla Procura «sui gravi fatti che accadono - si legge in una nota sindacale - alla fonderia Gardelli & Sani. Lo facciamo per dire no allo schiavismo». Con questo slogan la stessa Fiom ha organizzato per venerdì alle 8.30 un presidio davanti all'azienda.

In un incontro avvenuto ieri nella sede sindacale il segretario della Fiom ha illustrato il quadro emerso da testimonianze e denunce in corso. «Un lavoratore straniero privo di permesso di soggiorno - racconta Bellavita - ci ha parlato di anni di lavoro nero sottopagato e di maltrattamenti nell'azienda di Ponte Taro. E co-



Denuncia La conferenza stampa del segretario generale della Fiom, Stefano Bellavita.

Una dei titolari

«I carabinieri sanno già com'è andata»

«No, io di quell'episodio con lei non parlo: tutto quello che dovevamo dire l'abbiamo detto ai carabinieri. Loro sanno già com'è andata. E quell'uomo non lo vogliamo più vedere. Qui di certo non metterò più piede».

Nel giorno in cui la Fiom decide di rendere pubblico quello

che definisce «un caso aziendale anomalo» condito anche da una denuncia ai carabinieri per aggressione fisica a un lavoratore, la titolare della Gardelli & Sani di Ponte Taro è arrabbiatissima.

«Vedremo chi ha detto che da noi ci sono dipendenti irre-

golari! Noi abbiamo tutto in regola - si infiamma al telefono -. Che vengano qui a dirci che non è vero». E sull'episodio su cui ora stanno cercando di fare chiarezza i carabinieri, poche ma chiare parole: «Le dico solo una cosa: le auguro di non avere mai a che fare con certa gente».

me lui altri immigrati che sono irregolari per la legge italiana, ma evidentemente molto appetibili per chi cerca di sfruttare le condizioni di clandestinità per turni fino a 12 ore con salari di 4 euro l'ora». L'ultimo episodio è quello che ha fatto scattare la denuncia: «L'aggressione fisica a un lavoratore straniero, regolarmente assunto in questo caso, - spiega Bellavita - da parte di uno dei titolari. Ci sono i testimoni e purtroppo non è un episodio isolato in quella fonderia, dove sono state raccontate condizioni di lavoro inaccettabili per i più ricattabili, cioè i lavoratori stranieri in attesa di regolarizzazione». Bellavita cita anche l'esempio di un lavoratore che due anni fa ha perso un dito tranciato da una pressa. «Recentemente pare che la Guardia di Finanza abbia accertato in un'ispezione alla Gardelli & Sani lo sfruttamento di lavoro nero. L'azienda, infatti ha solo 3-4 dipendenti regolarmente assunti. Chiediamo alla magistratura e a tutti gli organi competenti di consentire la regolarizzazione di questi lavoratori in nero sfruttati e maltrattati. Non dobbiamo restare in silenzio di fronte a fatti così gravi».